

ANNO DELLA PREGHIERA 2024

in preparazione al

GIUBILEO 2025

Mostra internazionale

I MIRACOLI EUCARISTICI

NEL MONDO

Ideata e realizzata dal

**Beato
Carlo
Acutis**



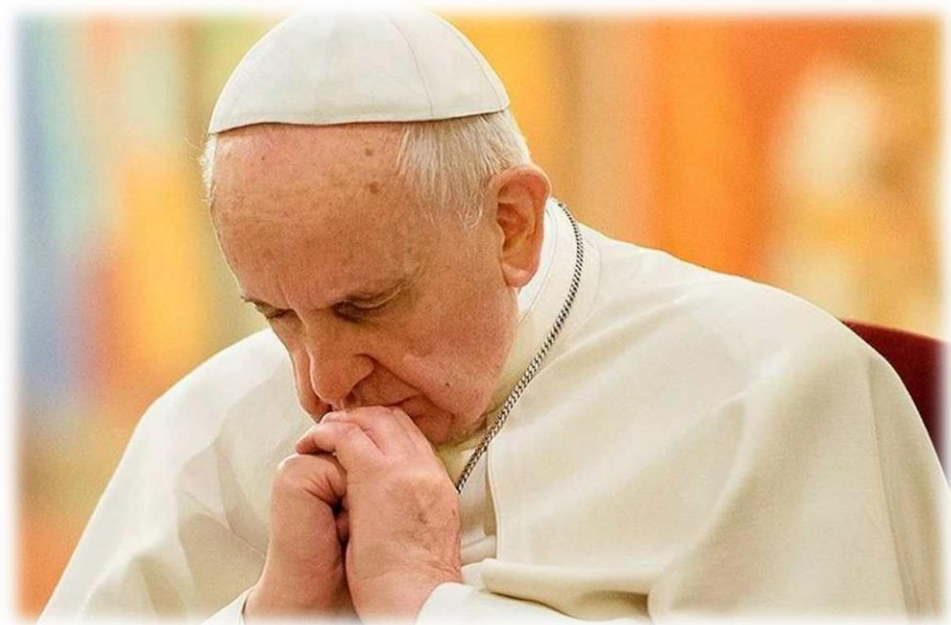
EUCARISTIA
La mia autostrada verso il cielo

ANNO DELLA PREGHIERA 2024

Nel cammino di avvicinamento al Giubileo del 2025, **Papa Francesco desidera che questo anno 2024 sia dedicato alla preghiera**, invitando tutta la Chiesa a un tempo di grande impegno, **in preparazione dell'Apertura della Porta Santa**.

La celebrazione di un Anno Santo, che trova la sua origine più remota nella tradizione ebraica del giubileo (yobel) come tempo di perdono e riconciliazione, rappresenta, a partire dal 1300 un'occasione speciale per meditare sul grande dono della misericordia divina che sempre ci attende e sull'importanza della conversione interiore, necessari per poter vivere i doni spirituali profusi ai pellegrini durante l'Anno Santo, **facendo nuovo il legame che unisce i battezzati, come fratelli e sorelle in Cristo, con l'umanità tutta in quanto amata da Dio**.

Come cristiani, siamo invitati a dare testimonianza in veste di autentici "Pellegrini di speranza" che camminano verso il Signore, che apre le



braccia del suo perdono, braccia misericordiose tese anche verso i fratelli, che ancora attendono che sia portato loro l'annuncio del Vangelo.

Papa Francesco, annunciando all'Angelus l'Anno della Preghiera che precede il Giubileo 2025 ha così esortato i fedeli: **«Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararvi a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. [...] Un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo»** (Angelus, 21 gennaio 2024).

3

Immergiamoci, dunque, con la preghiera in un dialogo continuo con il Creatore, scoprendo la gioia del silenzio, la pace dell'abbandono e la forza dell'intercessione nella comunione dei santi.

GIUBILEO 2025

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello yobel, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (Yom Kippur). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, **era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.**

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche **la missione di Gesù:** «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con



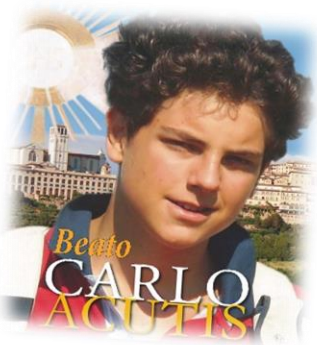
l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.

LA PREGHIERA NELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE CON L'ESEMPIO DI CARLO ACUTIS

Nella nostra Unità Pastorale desideriamo prepararci al Giubileo e vivere questo 2024 dedicato alla preghiera riscoprendo la figura di un beato, Carlo Acutis, che ha messo al centro

della sua vita Gesù Eucaristia, la preghiera e i poveri. Carlo Acutis nacque a Londra, il 3 maggio 1991. Visse a Milano, ma trascorse lunghi periodi ad Assisi, dove respirò la spiritualità di San Francesco. Un ragazzo contemporaneo, che ha abitato luoghi abituali per tanti e vissuto tempi comuni a tutti. **Ciò che ha reso straordinaria la sua esistenza è stata la capacità di vivere con fede radicale tutte le situazioni che la vita gli ha presentato.** È cresciuto in una famiglia agiata e ha saputo trasformare i



molti doni che la vita gli ha riservato in occasioni per incontrare il Signore e per farlo sentire più vicino a chi ancora non lo conosceva. Da quando aveva 12 anni **Carlo ha deciso di vivere quotidianamente la messa e ha voluto diffondere il culto eucaristico**. Lo fa grazie alle sue abilità con il computer e alla capacità di usare le molte potenzialità della rete internet, realizzando una mostra sui miracoli eucaristici. È un ragazzo straordinario non perché compie opere fenomenali, ma perché fa cose normali mettendoci tutto il suo amore; per lui ogni persona è tutto il mondo e merita di essere accolta e ascoltata. Frequenta con profitto le scuole e coltiva molte amicizie, al contempo sa dedicare tempo per il servizio ai poveri. **Sin da piccolo non temeva di rivelare che il suo obiettivo fosse la santità**: sono molto incisive due sue frasi, ormai celebri, «se ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi» e «L'Eucaristia? È la mia autostrada per il Cielo!», **“Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie”**. Pensava che non dobbiamo accontentarci di fare una scelta, perché è la più facile o perché tutti fanno così. Dobbiamo pensare per conto nostro, seguendo la via indicata da Gesù. Per Carlo la vita deve essere orientata avendo come bussola la Parola di Dio. **“La nostra meta è l'infinito...da sempre siamo attesi in cielo ogni volta che rinunciando a qualcosa per donarlo a chi ne ha bisogno, facciamo un passo verso l'infinito. Ogni volta che dedichiamo del tempo a chi è triste, facciamo un altro passo...”**

Nel 2006 viene colpito da una forma di leucemia fulminante, la visse come prova da offrire per il Papa e per la Chiesa. **Morì il 12 ottobre 2006**. I resti mortali riposano ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore – Santuario della Spogliazione. **Il 10 ottobre 2020 è stato beatificato** nella basilica papale di San Francesco.

IL CORPUS DOMINI 2024 E IL METTERE AL CENTRO DELLA NOSTRA VITA L'EUCARISTIA

Alla fine di questo mese di maggio celebreremo il Corpus Domini. **La storia delle origini del Corpus Domini ci portano nel XIII secolo, in Belgio, per**

la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. **Il via libera arrivò nel 1246 con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.**

L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264. È dell'anno precedente invece **il miracolo eucaristico di Bolsena**, nel Viterbese. Qui un



sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa, allo spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina.

Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, **Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste** (60 giorni dopo Pasqua).

Nella nostra Unità Pastorale, con l'anno scorso, abbiamo pensato di vivere tutti insieme quest'occasione di preghiera e celebrare Gesù vivo e presente nel Santissimo Sacramento. Quest'anno avremo l'occasione di pregare insieme **a Vigo di Ton con la messa e la processione giovedì 30 maggio**. In tale occasione verrà allestita **una mostra sui miracoli eucaristici preparata dal beato Carlo Acutis che di settimana in settimana verrà portata in tutte le chiese della nostra Unità Pastorale**. Bambini, giovani, adulti e chi vive un ministero nelle nostre comunità è invitato a **fermarsi a riflettere sul dono grande dell'Eucaristia e a riscoprire il dono della messa come incontro con Dio** che si fa presente in mezzo a noi.

LA MOSTRA DEI MIRACOLI EUCARISTICI

«“Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”. Con queste poche parole Carlo Acutis, il ragazzo morto a soli 15 anni di leucemia, delinea il tratto distintivo della sua breve esistenza: **vivere con Gesù, per Gesù, in Gesù**”». Per citare le stesse parole di Carlo: “La nostra Meta deve essere la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo”. Sua è la frase: “Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie”.



Per orientarsi verso la nostra Meta (il Cielo) e non “morire come fotocopie” Carlo diceva che **la nostra Bussola deve essere la Parola di Dio, con cui dobbiamo confrontarci costantemente**. Ma per una Meta così alta servono dei Mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. In particolare Carlo metteva al centro della propria vita **il Sacramento dell'Eucaristia** che chiamava “la mia autostrada per il Cielo”. Ammesso alla Prima Comunione a soli 7 anni, da allora non mancò mai all'appuntamento quotidiano con la Santa Messa e la Recita del Santo Rosario. Cercava sempre di fare un poco di **Adorazione Eucaristica**, convinto com'era che “stando dinanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi” **Carlo si domandava spesso perché si vedono file chilometriche di gente sostare ore per andare a vedere un concerto Rock, o un film, ma non si vedono le stesse file di fronte a Gesù Eucaristia**. Diceva che le persone non si rendono conto di quello che perdono altrimenti le chiese sarebbero talmente piene che non vi si riuscirebbe ad entrare. **Nel Santissimo Sacramento – ripeteva con fervore – Gesù è presente allo stesso modo di com'era presente 2000 anni fa ai tempi degli Apostoli**, solo che allora la gente per vederlo era obbligata a spostarsi continuamente, mentre noi siamo molto più fortunati poiché lo possiamo trovare in qualsiasi chiesa vicino a casa. Per dirla come lui, “Gerusalemme l'abbiamo sotto casa”. Da bravo catechista si prodigava per

trovare modalità sempre nuove per aiutare gli altri a rafforzare la propria fede. **Per questo ci ha lasciato come eredità le sue mostre tra cui spicca quella dei Miracoli Eucaristici.** Fu proprio nel 2002, visitando le esposizioni del Meeting di Rimini, che Carlo decise di allestire una mostra sui Miracoli Eucaristici riconosciuti dalla Chiesa. Un lavoro impegnativo in cui coinvolse anche i suoi famigliari per circa due anni e mezzo. Gli effetti spirituali che sta portando la mostra erano imprevedibili alla vigilia. Ad oggi possiamo affermare che la mostra è stata ospitata in tutti e 5 i Continenti.

Mostra internazionale
I MIRACOLI EUCARISTICI
NEL MONDO

**LE DATE DELLA MOSTRA NELLA NOSTRA
UNITÀ PASTORALE DI CRISTO SALVATORE**

VIGO DI TON	- sabato 25 maggio - venerdì 31 maggio
TOSS	- sabato 1 giugno - venerdì 7 giugno
MASI DI VIGO	- sabato 8 giugno - venerdì 14 giugno
DENNO	- sabato 15 giugno - venerdì 21 giugno
TERRES	- sabato 22 giugno - venerdì 28 giugno
FLAVON	- sabato 29 giugno - venerdì 5 luglio
TERMON	- sabato 6 luglio - venerdì 12 luglio
LOVER	- sabato 13 luglio - venerdì 19 luglio
CUNEVO	- sabato 20 luglio - venerdì 26 luglio
SPORMINORE	- sabato 27 luglio - venerdì 2 agosto
QUETTA	- sabato 3 agosto - venerdì 9 agosto
CAMPODENNO	- sabato 10 agosto - venerdì 16 agosto
DERCOLO	- sabato 17 agosto - venerdì 23 agosto